


Comune di MONTEMALE DI CUNEO

Interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano
Annualità 2015, 2017 e 2018 relativo al territorio della Valle Grana

Lavori di raccolta acque nere e sostituzione condotta acquedotto

Livello di progettazione:	PROGETTO DEFINITIVO
Oggetto elaborato:	Relazione descrittiva

Progetto:	 <p>acda azienda cuneese dell'acqua spa</p>	Sede Legale: Corso Nizza 88 - 12100 Cuneo Tel. 800.194.065 - Fax 0171.326710 Partita IVA: 02468770041 Capitale sociale € 5.000.000 e-mail: acda@acda.it
------------------	---	---

Progettazione: (Ordine Architetti di Cuneo n.° 463)	Dott. Arch. Giuseppe Barbero	
Responsabile Unico del Procedimento:	Dott. Ing. Roberto Beltritti	

COMMESSA	Livello di progetto	Categoria di progetto	Tipo elaborato	N. elaborato	REV.	DATA
UM00014	DE	GE	TX	01	04	30.06.2022

REV.	Descrizione:	DATA:	Redatto da:	Verificato da:	Approvato da:
00	EMISSIONE per consegna progetto definitivo	10.06.21	G.Barbero	F. Monaco	R. Beltritti
01	MODIFICHE da verbale riunione del 15/07/2021	27.10.21	G.Barbero	F. Monaco	R. Beltritti
02	MODIFICHE da conferenza servizi del 11/03/2022	25.03.22	G. Barbero	F. Monaco	R. Beltritti
03	MODIFICHE da richiesta integrazioni EGATO del 11/04/2022	13/04/22	G. Barbero	F. Monaco	R. Beltritti
04	Integrazioni 1° riunione telematica conferenza dei servizi del 21/06/2022	30/06/22	G. Barbero	F. Monaco	R. Beltritti

--	--	--	--	--	--

1. SOGGETTO PROPONENTE

ACDA SPA

Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A.

Sede: C.so Nizza 88, 12100 Cuneo

Telefono 0171.326799

Fax 0171.326710

Capitale Sociale € 5.000.000

n. iscrizione registro imprese di Cuneo e Codice Fiscale: 80012250041

Partita IVA 02468770041

n. REA 178097

e-mail: acda@acda.it

Posta certificata: acda@legalmail.it

2. CONTENUTI DEL PROGETTO

2.1 Premessa

L'intervento mira al miglioramento della tutela, della produzione delle risorse idriche e di sistemazione idrogeologica del territorio montano.

L'Unione Montana ha provveduto alla redazione dell'elenco degli interventi connessi alla tutela e produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano per le annualità 2015, 2017 e 2018 oltre alle economie registrate sui fondi già programmati dall'annualità 2007 all'annualità 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L.R. n.13/1997 sulla base della citata D.G.R. 19 giugno 2017 n.32-5209 e con deliberazione della Giunta dell'Unione Montana Valle Grana n.57 in data 27/09/2017 è stato approvato l'elenco di cui al punto precedente.

Con deliberazione n.18 del 20/11/2017 la Conferenza dei rappresentanti degli enti locali partecipanti all'Ente di Governo dell'ATO n.4 Cuneese ha approvato l'elenco degli interventi connessi alla tutela e produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano per le annualità 2015, 2017 e 2018 oltre alle economie registrate sui fondi già programmati dall'annualità 2007 all'annualità 2014 redatto ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L.R. n.13/1997 e nel rispetto dei disposti di cui alla D.G.R. 19 giugno 2017 n.32-5209.

Nel caso in specie si fa riferimento alle schede dei seguenti comuni:

SCHEDA 05 –MONTEMALE DI CUNEO –raccolta acque nere e sostituzione condotta acquedotto in Via Roma;

In data 22/02/2018 fu stipulata con ACDA spa una convenzione in virtù della quale i fondi derivanti dal comma 4 art.8 della L.R.13/97, relativi a interventi sul servizio idrico integrato saranno gestiti direttamente da ACDA spa fatta salva l'approvazione dei progetti da parte dell'Unione Montana e dei Comuni interessati dai lavori e l'affidamento degli stessi che avverrà a cura dell'Unione Montana.

L'Unione Montana Valle Grana ha identificato nel Comune di Montemале di Cuneo, attraverso la Scheda 5, l'intervento di raccolta acque nere e sostituzione della condotta dell'acquedotto in Via Roma.

2.2 Strumento di pianificazione urbanistica

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

a) Localizzazione del progetto proposto

Comune di Montemale di Cuneo

- Via Roma, Via Marconi, Via Valgrana, P.zza Gr. Uff. Giuseppe Ferrero

b) Localizzazione dei singoli interventi

Versante montano dorsale divisione Valli Maira e Grana quota m 961

c) Attuale destinazione dell'area interessata dal progetto

- Foglio n.7: viabilità comunale
- Foglio n. 10: viabilità comunale e provinciale
- Foglio n.7 mapp. 120, 831, 960: aree private
- Foglio n.10 mapp. 140, 733, 736, 743, 744, 745, 756, 768, 780, 784, 800, 808, 812, 828, 830, 832, 841, 936, 963, 1015, 1115, 1132, 1189, 1204, 1207, 1208, 1218, 1232, 1235, 1238, 1239, 1242, 1244, 1249, 1270, 1277, 1278, 1280: aree private

d) Riferimenti catastali

- Foglio n. 7
- Foglio n. 10
- Foglio n.7 mapp. 120, 831, 960
- Foglio n.10 mapp. 140, 733, 736, 743, 744, 745, 756, 768, 780, 784, 800, 808, 812, 828, 830, 832, 841, 936, 963, 1015, 1115, 1132, 1189, 1204, 1207, 1208, 1218, 1232, 1235, 1238, 1239, 1242, 1244, 1249, 1270, 1277, 1278, 1280

e) Aspetti urbanistici e conformità

Zona R2.5 Aree a destinazione residenziale di antica e vecchia edificazione di interesse architettonico ambientale Località Concentrico, Norme di Attuazione art. 39 e 39-bis comma 2.2

Gli articoli consentono gli interventi edilizi e urbanistici previsti dal P.R.G.I., con accorgimenti in relazione alle condizioni di moderata pericolosità. Dovranno essere congruenti con la condizione di rischio e dovranno essere esplicitati su apposite relazioni geologiche e geotecniche

Zona Aree per attrezzature e servizi pubblici di prevalente interesse locale, Parcheggi, Norme di Attuazione art. 37

Gli articoli consentono interventi di manutenzione, restauro, ristrutturazione, completamento e nuova edificazione che risultano conformi a quanto previsto in progetto

f) Regolamento edilizio comunale

Il Regolamento edilizio contiene norme specifiche per l'attuazione degli interventi sull'approvvigionamento idrico al capo IV artt. 97-98 infrastrutture e reti tecnologiche-approvvigionamento idrico e depurazione e smaltimento delle acque.

Gli articoli delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio al Titolo IV consentono gli interventi previsti e gli stessi risultano conformi a quanto previsto in progetto

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

a) Contesto ambientale e/o paesaggistico in cui ricade il progetto:

Il Piano Paesaggistico Regionale individua i seguenti contesti:

- Tav. P3 Ambiti e unità di paesaggio
 - Ambito di paesaggio 53
 - Unità di paesaggio 5301
 - Tipologia normativa delle U.P. (art. 11)
 - 6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
- Tav. P4.7 Componenti paesaggistiche
 - Componenti e sistemi naturalistici
 - Aree di montagna (art. 13)
 - Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
 - Sistemi di vette e crinali montani e pedemontani (art. 13)
 - Componenti morfologico-insediative
 - Aree rurali di pianura con edificato rado (art. 40) m.i.14
- Tav. P5 Rete ecologica, storico-culturale e fruitiva
 - Rete ecologica
 - Connessioni ecologiche
 - Aree di connettività diffusa
 - Aree di continuità discreta naturale da mantenere e monitorare
 - Rete storico culturale
 - Mete di fruizione di interesse naturale / culturale minori
 - Sistema delle mete di fruizione
 - Punti panoramici

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Gli articoli delle Prescrizioni al P.P.R consentono gli interventi previsti e gli stessi risultano conformi a quanto previsto in progetto

Il progetto non prevede interventi su immobili e aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

L'area interessata dall'intervento risulta classificata dagli elaborati geologici per l'adeguamento dello strumento urbanistico alla circ. 7/LAP e al P.A.I. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica come:

Tipologia

- Foglio n.7: viabilità comunale
- Foglio n. 10: viabilità comunale e provinciale
- Foglio n.7 mapp. 120, 831, 960: aree private
- Foglio n.10 mapp. 140, 733, 736, 743, 744, 745, 756, 768, 780, 784, 800, 808, 812, 828, 830, 832, 841, 936, 963, 1015, 1115, 1132, 1189, 1204, 1207, 1208, 1218, 1232, 1235, 1238, 1239, 1242, 1244, 1249, 1270, 1277, 1278, 1280: aree private

Art. 39 – Tutela dell'assetto idrogeologico e dell'ambiente

Oltre al rispetto delle Leggi Statali e Regionali in materia di tutela dell'ambiente, della flora e della fauna, delle acque e dall'inquinamento, nonché delle leggi sulla caccia e sulla pesca, su tutto il territorio comunale non è consentito:

- a) Aprire cave fuori delle aree operative P 5 di cui al precedente art. 29;
- b) Alterare o modificare le condizioni naturali di vita degli animali, salvo la lotta alle specie pericolose o gravemente nocive;
- c) Danneggiare o distruggere i vegetali di ogni specie e in particolare raccogliere erbe, fiori, frutti di bosco e funghi oltre i limiti fissati nell'ambito della normativa regionale;

- d) Abbattere o comunque danneggiare le alberature di particolare valore ambientale paesaggistico o scientifico;
- e) Costruire nuove strade veicolari, salvo quelle specificatamente previste dal P.R.G.I.; qualora a causa di acque irruenti o dilaganti si renda necessario effettuare opere idrauliche e lavori di difesa degli abitati contro alluvioni o frane, rientranti nelle opere idrauliche di 5' categoria ai sensi del T.U. 25/7/1904 n. 523, modificato dalla legge 13/7/1911 n. 774, l'esecuzione dei lavori è fatta a cura e spese del Comune o della Comunità Montana che può chiamare a concorrere nelle spese i proprietari interessati con ruolo di riparto da riscuotere coattivamente con i prelievi fiscali;
- f) Effettuare versamenti delle acque di uso domestico sul suolo; intercettare la falda freatica con conseguente eduazione delle acque alla superficie del suolo e successivo deflusso non regolato, in occasione di scavi, sbancamenti o mediante l'apertura e l'esercizio di pozzi di trivellazione non autorizzati;
- g) Creare invasi artificiali per irrigazione con fondo e diga in terra;
- h) Costruire muri di sostegno senza drenaggi efficienti del lato contro ripa (in particolare senza barbacani e drenaggio ghiaioso artificiale);
- i) Restringere gli alvei mediante muri di sponda e opere di copertura o modifiche dell'assetto idraulico del letto mediante discariche, traverse, sbarramenti con reti metalliche o mutare la pendenza e la direttrice di deflusso anche di singoli tratti dei rivi montani;
- l) Eseguire movimenti di terra (sbancamenti, rilevati) per creazione di terrazzi, piazzali, giardini in pendio, senza adeguati e controllati provvedimenti geotecnici stabilizzatori;
- m) Eseguire scavi in sottosuolo di gallerie o altri vani (interrati, scantinati, autorimesse o simili) laddove queste variazioni indotte nella consistenza e nell'assetto naturale del suolo interessino spessori rilevanti di terreni della copertura eluvio-colluviale;
- n) Impermeabilizzare cortili, viali o accessi anche privati mediante manti bituminati o cementizi senza la previsione di opere che assicurino una corretta regimentazione e lo smaltimento delle acque piovane;
- o) Costruire fosse settiche o pozzi perdenti a distanza inferiore a 50 metri dalle condotte di acquedotti esistenti; la costruzione di tali manufatti dovrà in ogni caso essere accompagnata da una relazione geomorfologica del suolo ai fini della salvaguardia da possibili inquinamenti.

Si richiamano, inoltre, i disposti dell'art. 30 del R.E.

Art. 39-bis – Vincoli di carattere geologico-tecnico.

1. Per le aree soggette a vincolo idrogeologico si richiamano le norme della L.R. 45/89.
2. Ai fini dell'adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I. nonché alle connesse disposizioni regionali, si richiamano le analisi e le prescrizioni di carattere geologico-tecnico e per quanto non in contrasto, in relazione alla zonizzazione di carattere geologico-tecnico individuata nelle relative tavole, valgono le seguenti prescrizioni:

2.2 Classe II

Nella classe II e relative sottoclassi individuate nella carta di sintesi sono consentiti tutti gli interventi edilizi e urbanistici previsti dal P.R.G.I. con gli accorgimenti da assumere in relazione alle condizioni di moderata pericolosità che contraddistinguono questa classe.

Tutti gli interventi dovranno essere congruenti con la situazione di rischio e dovranno essere indicati in modo dettagliato gli accorgimenti tecnici atti a superarla.

Tali accorgimenti saranno esplicitati in una relazione geologica e geotecnica, sviluppata in ottemperanza del D.M. dell'11/03/1988, n. 47 e "realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio" e dell'intorno circostante significativo. Gli interventi previsti non dovranno incidere in modo negativo sulle aree limitrofe né condizionarne la propensione all'edificabilità.

Si riportano a titolo esemplificativo le principali casistiche di situazioni ricadenti in classe II con le relative prescrizioni di massima in merito alle indagini geologico tecniche ed agli accorgimenti tecnici che dovranno essere adottati in sede di stesura dei progetti esecutivi:

a) Dinamica della rete idrografica:

aree pianeggianti attigue a corsi d'acqua potenzialmente soggette a modesti allagamenti di acque a bassa energia ed altezza non superiore a 30, 40 cm.

Prescrizioni esecutive:

- soprelevazione del piano abitabile rispetto al piano campagna in funzione delle altezze potenziali della lama d'acqua;
- valutazioni specifiche in merito all'opportunità di costruzione di locali interrati e seminterrati con adozione di accorgimenti tecnici adeguati;
- previsione di interventi di regimazione delle acque superficiali e programmazione interventi manutentivi;
- accertamenti puntuali in merito alla soggiacenza della falda libera ed alla sua escursione massima;

b) Dinamica dei versanti:

costruzioni su pendii, presenza di materiali argillosi, limosi, molto compressibili e potenzialmente instabili.

Prescrizioni esecutive:

- regimazione delle acque superficiali;
- verifiche di stabilità delle scarpate, stabilizzazione delle coltri superficiali a valle e a monte;
- esecuzione degli scavi a campioni.

c) Costruzioni alla base di pendii

Prescrizioni esecutive:

- eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità derivante da potenziali processi legati alla instabilità delle coltri superficiali con interventi sul versante a monte e/o al piede del versante;
- esecuzione degli scavi a campione e verifiche di stabilità delle scarpate.

d) Costruzioni a monte di pendii.

Prescrizioni esecutive:

- assoluta regimazione delle acque evitando infiltrazioni sub-superficiali o profonde;
- raccolta ed allontanamento in appositi collettori delle acque;
- operare in funzione della stabilizzazione del versante a valle per evitare ogni possibile forma di dissesto.

e) Presenza di coltri eluvio-colluviali di spessori imprecisati.

Prescrizioni esecutive:

- esatta valutazione della potenza dei depositi superficiali mediante sondaggi (pozzetti esplorativi, prove penetrometriche, carotaggi), con l'eventuale supporto di prove geofisiche indirette.

2.3 Classe IIIa

2.3.1 Per le aree ricadenti in classe IIIa, ma individuate nelle relative cartografie in condizioni di dissesto idraulico ed idrogeologico si applicano rispettivamente le seguenti norme, fatte salve eventuali maggiori limitazioni contenute nel comma 2.3.2 seguente:

- aree classificate Fa: art. 9, comma 2, N. di A. del P.A.I.;
- aree classificate Fq: art. 9, comma 3, N. di A. del P.A.I.;
- aree classificate Ee: art. 9, comma 5, N. di A. del P.A.I.;
- aree classificate Eb: art. 9, comma 6, N. di A. del P.A.I.;
- aree classificate Ca: art. 9, comma 7, N. di A. del P.A.I.;
- aree classificate Cp: art. 9, comma 8, N. di A. del P.A.I.;
- aree classificate Ve: art. 9, comma 10, N. di A. del P.A.I.;
- aree classificate Vm: art. 9, comma 11, N. di A. del P.A.I.

2.3.2 Nelle aree ricadenti in classe IIIa diverse da quelle di cui al comma 2.3.1 precedente ed in classe III non differenziata sono ammessi i seguenti interventi:

- a) interventi idraulici e di sistemazione ambientale e dei versanti, ripristino delle opere di difesa esistenti, atti a ridurre i rischi legati alla dinamica fluvio-torrentizia e alla dinamica dei versanti;
- b) relativamente agli eventuali fabbricati esistenti sono ammessi:
- b1) manutenzione ordinaria;
 - b2) manutenzione straordinaria;

- b3) restauro e risanamento conservativo;
- b4) mutamento di destinazione d'uso in destinazioni a minor rischio geologico nelle quali non vi sia un aumento del carico antropico e/o non ci sia la presenza stabile di persone (punto 6.3 della N.T.E. alla C.P.G.R. 7/LAP);
- b5) ristrutturazione edilizia e ampliamento "una-tantum" (max 20%) del volume originario per adeguamento igienico, sanitario e funzionale; realizzazione dei volumi tecnici, dotazione di opere e/o volumi pertinenziali;
- b6) un modesto aumento del carico antropico solo se deriva da una più razionale fruizione degli edifici esistenti e solo a seguito di indagini puntuali e opere per la riduzione del rischio; il modesto aumento di carico antropico è ammesso ove si preveda la dismissione di locali a rischio (ad esempio dismissione dei piani terra e utilizzazione di piani superiori) e comunque non deve comportare un aumento della S.U.L. residenziale maggiore del 20% di quella esistente; non è ammesso l'aumento delle unità abitative esistenti.

Oltre a quanto previsto nelle lettere precedenti, esclusivamente nella classe III non differenziata, è ammesso quanto previsto nella seguente lettera:

c) la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale; tali edifici devono risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola e la loro fattibilità deve essere verificata da opportune indagini geologiche.

La fattibilità degli interventi ai punti b5, b6, c, d dovrà essere attentamente "verificata ed accertata" a seguito dell'espletamento di indagini di dettaglio, finalizzate alla valutazione dei caratteri geologici, idrogeologici e, qualora necessario, facendo ricorso a indagini geognostiche, in ottemperanza della Circolare Regionale 16/URE e del D.M. 11/03/1988 e secondo quanto indicato dalla N.T.E. alla C.P.G.R. 7/LAP; tali studi dovranno contenere, nella fase esecutiva, le dettagliate prescrizioni relative alla mitigazione dei fattori di rischio presenti.

Sono ammesse tutte le pratiche colturali e forestali (comprese le piste forestali) purché realizzate in modo tale da non innescare fenomeni di dissesto.

Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/77 salvo quanto previsto dall'art. 9 della N.d.A. del P.A.I..

Gli articoli 39-bis commi 2.2.2 e 2.3.2 delle Norme di Attuazione consentono gli interventi previsti e gli stessi risultano conformi a quanto previsto in progetto. Le indagini preliminari effettuate dal Comune, presso l'area interessata hanno definito l'area adeguata all'intervento in progetto.

In particolare:

- **nella Classe II è previsto l'intervento di realizzazione e miglioramento delle opere di urbanizzazione primaria (acquedotto e fognatura).**
- **nella Classe III non differenziata è previsto l'intervento di realizzazione e miglioramento delle opere di urbanizzazione primaria (acquedotto e fognatura) limitatamente ad alcuni tratti di condotta.**

2.3 Disponibilità delle aree

Le aree di intervento risultano di proprietà del comune di Montemale di Cuneo e di proprietà private e sono catastalmente individuate a:

Tipologia

- Foglio n.7: viabilità comunale
- Foglio n. 10: viabilità comunale e provinciale
- Foglio n.7 mapp. 120, 831, 960: aree private
- Foglio n.10 mapp. 140, 733, 736, 743, 744, 745, 756, 768, 780, 784, 800, 808, 812, 828, 830, 832, 841, 936, 963, 1015, 1115, 1132, 1189, 1204, 1207, 1208, 1218, 1232, 1235, 1238, 1239, 1242, 1244, 1249, 1270, 1277, 1278, 1280: aree private

Per quanto riguarda le derivazioni o l'attraversamento di proprietà private con le condotte, il progetto prevede la stesura di un piano particellare con l'individuazione delle proprietà private soggette ad accordo bonario.

I proprietari delle aree private interessate dall'intervento di raccolta acque nere e di sostituzione della condotta dell'acquedotto hanno dato il loro assenso con la firma di una scrittura privata di compromesso per la costituzione di una servitù gratuita di condotta sotterranea ad uso fognatura e acquedotto, di passaggio per il personale addetto alle manutenzioni e per l'occupazione temporanea durante l'esecuzione dei lavori.

A seguito di analisi della situazione attuale non risultano interferenze con i pubblici servizi presenti sul territorio.

Il progetto esecutivo conterrà tutte le indicazioni necessarie per garantire l'utilizzo e la manutenzione delle opere che costituiscono l'intervento in oggetto.

2.4 Vincoli e provvedimenti autorizzativi

A seguito degli accertamenti effettuati sul Piano Regolatore Comunale, sul Piano di Coordinamento Provinciale e Regionale, sul Piano Paesaggistico Regionale, sulla legislazione vigente, per l'intervento in oggetto risultano presenti i vincoli di seguito elencati e per la tipologia degli interventi risulta necessario acquisire i seguenti pareri, permessi o nulla osta

Vincoli:

Vincolo idrogeologico

Pareri, permessi e nulla osta necessari:

- Conferenza dei Servizi da EGATO CN4 per approvazione progetto definitivo

La realizzazione degli investimenti previsti nell'intervento è subordinata all'ottenimento di autorizzazioni e/o approvazioni da parte di enti diversi rispetto al soggetto proponente. Pertanto, si specifica di seguito il relativo iter amministrativo con un'indicazione sommaria dei tempi necessari.

CRONOPROGRAMMA RILASCIO PARERI	
Ente	Tempi
Conferenza dei Servizi da EGATO CN4 per approvazione progetto definitivo	30 giorni

3 Disponibilità delle aree e accertamento dei pubblici servizi

Le aree di intervento, catastalmente individuate ai Fogli 7 e 10 viabilità comunale sono di proprietà del comune di Montemale di Cuneo e assoggettati ad uso pubblico.

Le aree di intervento, catastalmente individuate al Foglio 7 mappali 120, 831, 960 e Foglio 10 mappali 140, 733, 736, 743, 744, 745, 756, 768, 780, 784, 800, 808, 812, 828, 830, 832, 841, 936, 963, 1015, 1115, 1132, 1189, 1204, 1207, 1208, 1218, 1232, 1235, 1238, 1239, 1242, 1244, 1249, 1270, 1277, 1278, 1280 sono di proprietà privata

Le zone sono servite dalle principali reti di servizi necessari a rendere funzionale le aree ed in particolare dalla rete di energia elettrica per l'illuminazione pubblica e per l'uso privato, dalla rete telefonica, dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria.

A seguito di analisi della situazione attuale non risultano interferenze con i pubblici servizi presenti sul territorio.

Nelle successive fasi progettuali saranno definite le scelte tipologiche e di distribuzione planimetrica in relazione alle esigenze di gestione e di manutenzione dell'opera.

Il progetto esecutivo conterrà tutte le indicazioni necessarie per garantire l'accessibilità, l'utilizzo e la manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.

3.1 Stato di fatto

La borgata Capoluogo del Comune di Montemale di Cuneo è posizionata sullo spartiacque che divide le valli Grana e Maira che risultano collegate da due strade provinciali: la S.P. 223 verso Dronero e la S.P. 127 verso Valgrana. Dalla S.P. 223 una diramazione consente di accedere alla borgata su strada comunale.

All'interno della borgata, la Via Roma attraversa il centro abitato fino alla sede municipale, posizionata al limite ovest, dove si trova uno slargo utilizzato per manifestazioni ed eventi denominato Piazza Gr. Uff. Giuseppe Ferrero. Nella parte centrale della Via Roma è presente uno slargo destinato a parcheggio. Dall'incontro delle due strade provinciali si diramano la Via Marconi che collega la borgata al castello Savio posto sull'apice di una formazione rocciosa e alla chiesa parrocchiale, l'antico sentiero pedonale al castello e la Via Valgrana che coincide con la viabilità provinciale fino alla chiesa di Santa Caterina e al cimitero comunale.

ACQUEDOTTO

La rete dell'acquedotto sia per quanto riguarda la dorsale principale che le derivazioni alle singole utenze risulta ormai obsoleta e necessita di un intervento globale di rifacimento.

FOGNATURA

La rete della fognatura risulta in alcuni tratti incompleta e necessita di un intervento di completamento dei tratti di collegamento alla rete principale di smaltimento.

3.2 Stato di progetto

L'intervento dei lavori di raccolta acque nere e della sostituzione della condotta dell'acquedotto previsto nel Comune di Montemale di Cuneo interessa la Borgata Capoluogo ed in particolare le due strade provinciali, la S.P. 223 verso Dronero e la S.P. 127 verso Valgrana., la Via Roma, la Piazza Gr. Uff. Giuseppe Ferrero e la Via Marconi.

La dorsale esistente sarà dismessa e non più utilizzata.

ACQUEDOTTO

La dorsale dell'acquedotto è prevista a partire dalla Piazza Gr. Uff. Giuseppe Ferrero ed interessa l'intera Via Roma, la Via Marconi ed un tratto delle strade provinciali S.P. 223 e S.P. 127 ed è realizzata con una tubazione in polietilene (Pead) De 63. Sulla Piazza Gr. Uff. Giuseppe Ferrero e sulla Via Roma la dorsale è prevista con doppia tubazione in polietilene (Pead) De 63. Invece sulle S.P. 223 e S.P. 127 e sulla Via Marconi con una tubazione singola in polietilene (Pead) De 63. E' prevista la sostituzione degli idranti sottosuolo, delle saracinesche e degli apparati di manovra, il rifacimento dei collegamenti alle fontane pubbliche e ai lavatoi. Saranno sostituite tutte le condotte di derivazione con una tubazione in polietilene (Pead) De 32 ed i pozzetti in c.l.s.. Saranno dismessi due tratti della dorsale esistente che si diramavano dalla S.P. 127 e dalla Via Marconi e sostituiti con una nuova condotta realizzata con una tubazione in polietilene (Pead) De 63.

Tubazioni De 32 lunghezza m. 1029,25

Tubazioni De 63 lunghezza m. 1083,40

FOGNATURA

L'intervento sulla fognatura prevede un completamento di alcuni tratti di collegamento con la rete principale di smaltimento. Si prevede di intercettare alcune utenze private, che risultano collegate alla rete di smaltimento e che necessitano di modifiche al fine di

ottimizzare i tracciati di scarico e di innesto alla rete principale. I tratti di collegamento con la rete principale di smaltimento saranno realizzati con tubazioni in pvc diametro 250 mm in quanto è il diametro minimo previsto dalla normativa vigente per le acque nere (collettori principali) e relativi pozzetti monolitici in c.l.s.. I tratti delle derivazioni delle linee per i collegamenti delle utenze sono previsti con tubazioni in pvc diametro 160 mm in modo da uniformarle alle linee di derivazioni esistenti.

Tubazioni diametro 160 mm lunghezza m. 56,75

Tubazioni diametro 250 mm lunghezza m. 82,45

3.3 Normativa di riferimento

Normativa in materia di lavori pubblici

D.P.R.	05/10/2010, n. 207
D.M.	19/04/2000, n. 145
D. Lgs	18/04/2016, n. 50
D.M.	49/2018
D.G.R.	21/05/2014 n. 65-7656

Normativa in materia di sottoservizi

L.R.	n. 13/1997
L.	n. 239/2001
L.	n. 330/2004
L.R.	n. 23/1984
L.R.	n. 31/2000

Normativa in materia di vincoli

L.R.	n. 56/77 art. 24
------	------------------

Normativa in materia di sicurezza sul lavoro

D.Lgs	n. 81/ 2008 e s.m.i.
-------	----------------------

4 Indicazioni circa la localizzazione degli "investimenti"

Gli investimenti sono effettuati esclusivamente nell'ambito della borgata Capoluogo del Comune di Montemale di Cuneo, localizzata in zona di montagna nella **tipologia areale D** ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. In particolare, l'intervento interessa le reti dei sottoservizi che si collocano all'interno della borgata Capoluogo della rete dell'acquedotto e della rete della fognatura, come evidenziato nelle tavole di progetto

5 Aspetti finanziari

5.1 Quadro economico

In questa fase progettuale (progetto definitivo), si è quantificato il calcolo di spesa ed il relativo quadro economico da esso derivante attraverso la compilazione di un computo metrico estimativo redatto sulla base del Prezziario delle Opere Pubbliche della Regione Piemonte edizione 2020 e su analisi prezzi.

Per la realizzazione dell'intervento, sono necessarie risorse finanziarie per una somma pari a € 215.000,00 così come risulta dal seguente quadro sommario dei costi:

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO	
Importo per l'esecuzione delle lavorazioni	€. 184.223,11
Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza (NON soggetti a ribasso d'asta)	€. 4.200,00
Sommano	€. 188.423,11
Somme a disposizione della Stazione appaltante per	
Spese tecniche e generali per progettazione, direzione e contabilità lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione comprensive di CNPAIA 4%	€ 22.576,32
Fornitura materiali	€. 1.000,00
Imprevisti	€. 3.000,00
Arrotondamento	€. 0,57
Sommano	€ 26.576,89
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€ 215.000,00

5.2 Quadro finanziario

QUADRO FINANZIARIO	
DESCRIZIONE ATTIVITA'	COSTO COMPLESSIVO Euro
TOTALE COSTI PROGETTO	215.000,00
FONTI DI FINANZIAMENTO	
ATO n.4 Cuneese D.G.R. n. 32-5209 del 19 giugno 2017 Interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano Annualità 2015, 2016 e 2018 relativo al territorio della Valle Grana Importo finanziato €. 140.000,00	140.000,00
ATO n.4 Cuneese D.G.R. n. 32-5209 del 19 giugno 2017 Interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano Annualità 2015, 2016 e 2018 relativo al territorio della Valle Grana Integrazione importo finanziato €. 30.000,00	30.000,00
ACDA S.p.a. a gravare sulla tariffa del servizio idrico integrato	45.000,00
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	215.00,00